

LA COMUNITÀ ALBANESE IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



20
22

I Rapporti annuali relativi alla presenza in Italia delle principali Comunità straniere - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si pongono come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, cinese, ucraina, indiana, filippina, bangladese, egiziana, pakistana, moldava, srilankese, senegalese, tunisina, nigeriana, peruviana ed ecuadoriana.

Fondamentale anche per l'edizione 2022 è stato il contributo delle Istituzioni ed Enti che hanno messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le informazioni elaborate poi dall'Area Servizi per l'Integrazione di ANPAL Servizi. Un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione va quindi all'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, all'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, al Ministero dell'Istruzione e al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; al CeSPI, alle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e alla U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi. Il paragrafo relativo all'inclusione finanziaria è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2022 sono consultabili, in italiano e nelle principali lingue straniere, nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it e nell'area "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – www.lavoro.gov.it Agli stessi indirizzi, inoltre, è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2022 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, la traduzione nelle principali lingue veicolari delle relative sintesi e il Quaderno di Confronto sono stati realizzati dall'Area "Servizi per le politiche d'integrazione" di ANPAL Servizi, nell'ambito del progetto "START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

La comunità albanese in Italia

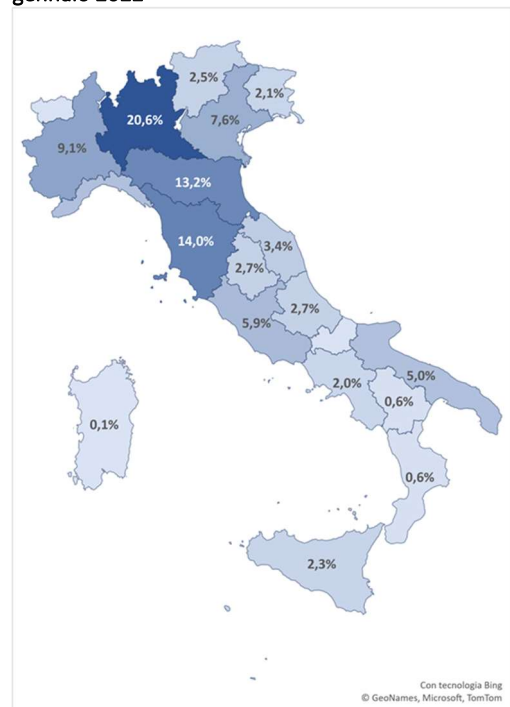
I cittadini albanesi rappresentano da anni una delle principali comunità straniere del nostro Paese e la loro presenza è tra le più consolidate. La comunità albanese ha infatti una lunga tradizione di migrazione verso l'Italia, che affonda le proprie radici anche nelle numerose comunità arbëreshë, che a partire dal XV secolo si stabilirono nell'Italia meridionale e insulare e che tuttora, con circa 100mila presenze, rappresentano una delle minoranze linguistiche del Paese. Il maggiore impulso alla migrazione albanese verso l'Italia si ebbe nei primi anni '90 con la caduta del regime di Enver Hoxha; il 2021 ha segnato il trentennale dello sbarco nel porto di Bari della nave *Vlora*, con circa 20mila persone in fuga dall'Albania, evento che contribuì alla presa di coscienza del fatto che l'Italia era divenuta meta di immigrazione e non più solo Paese di emigrazione. A quella prima ondata migratoria ne seguirono altre nel corso degli anni Novanta. Nel 1997, a seguito della grave crisi economica attraversata dal Paese, molti albanesi giunsero alla ricerca di nuove opportunità e in seguito, con l'esplosione del conflitto nel Kosovo nel 1999, circa 100.000 albanesi furono spinti a lasciare il Paese di origine, chiedendo asilo politico come cittadini kosovari¹. Proprio il susseguirsi di questi flussi migratori ha portato la comunità ad essere la seconda di cittadinanza non comunitaria più numerosa nel nostro Paese.

La comunità albanese conta **396.918** regolarmente soggiornanti² in Italia al 1° gennaio 2022 (l'11% circa della popolazione extra UE in Italia). Rispetto all'anno precedente si registra un incremento del 4,1% (le complessive presenze di non comunitari sono aumentate del 5,6%).

Tre quinti dei cittadini albanesi in Italia si trovano nel Nord del Paese, in particolare in Lombardia (prima regione per presenze albanesi), che accoglie poco più di un quinto dei cittadini albanesi, e in Emilia-Romagna (terza regione per numero di cittadini albanesi) dove si trova il 13,2% della comunità. A caratterizzare la popolazione albanese in Italia è la forte concentrazione nella regione Toscana, seconda per numero di presenze, dove ha ricevuto o rinnovato il permesso di soggiorno il 14% della comunità. Benché sia insediato nel Mezzogiorno solo il 13% circa della comunità, è decisamente degna di rilievo la presenza in Puglia, che accoglie il 5% dei cittadini albanesi del Paese. Un dato da collegare con ogni probabilità al periodo di picco dei flussi migratori della comunità verso il nostro Paese, quando i porti pugliesi rappresentarono i primi punti di approdo.

La comunità è perfettamente bilanciata sotto il profilo del genere (le donne rappresentano il 49,3% e gli uomini il restante 50,7%) e si caratterizza per una forte concentrazione nella fascia di età giovanile: il 41,4% ha meno di 30 anni (a fronte del 37,3% rilevato sul complesso dei non comunitari), tanto da risultare mediamente più giovane della complessiva popolazione proveniente da Paesi Terzi (34,5 anni a fronte di 35,6). Elevata la presenza di minori: 97mila, pari al 24,6% della comunità (a fronte del 20,9% rilevato sul complesso dei non comunitari); dato da collegare all'incisiva presenza di nuclei familiari, segnale dell'elevato livello di

Distribuzione della popolazione albanese regolarmente soggiornante in Italia. Dati al 1° gennaio 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati ISTAT

¹ Cenni sulla storia dell'immigrazione albanese in Italia, in Ead., *L'immigrazione albanese in Italia- Profili sociologici e politiche di controllo*, Orkida Mehillaj, 2010, <http://www.adir.unifi.it/rivista/2010/mehillaj/>

² Le statistiche relative ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati terzi rispetto all'Unione Europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo). Non tutti i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti rientrano nel conteggio dei residenti in Italia: la fonte statistica prescelta comprende pertanto anche i cittadini stranieri che per qualunque motivo non abbiano ancora ottenuto la residenza in Italia.

stabilizzazione raggiunto dalla comunità sul territorio italiano. La comunità risulta inoltre molto coinvolta nel fenomeno dei MSNA³, di cui, con 1.347 minori - un numero in crescita del 13,6% rispetto all'anno precedente e pari al 6,7% del totale – risulta la **quarta nazione di provenienza** al 31 dicembre 2022.

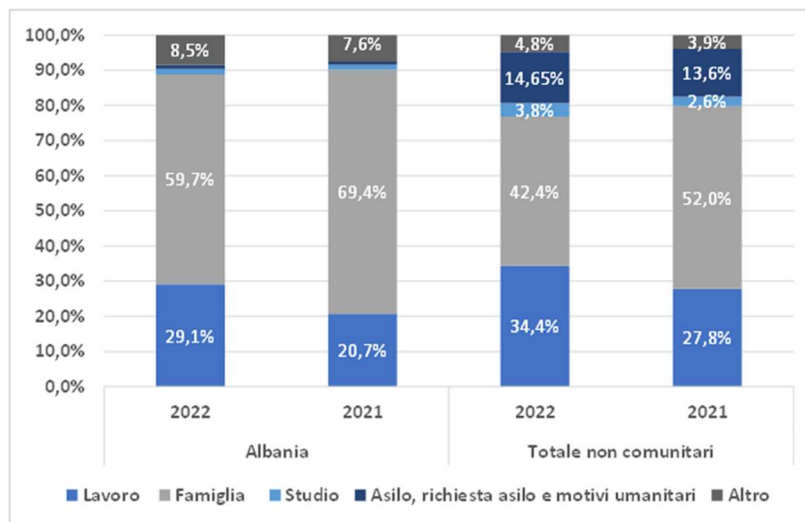
I dati relativi ai permessi di soggiorno⁴ confermano l'avanzato grado di stabilizzazione raggiunto dalla comunità, in ragione dell'elevata **quota di lungosoggiornanti⁵ (pari al 68,2%)** e dell'incidenza dei motivi familiari tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo (59,7% a fronte del 42,4% rilevato sul complesso dei non comunitari).

Nel 2021, dopo il drastico calo registrato nel 2020 a causa delle restrizioni alla mobilità introdotte a livello globale per contrastare il diffondersi del virus SARS-COV 2, si assiste a una generale crescita dei **nuovi permessi**, anche in ragione del

provvedimento di emersione del lavoro irregolare (D.L. 34 del 2020) che ha permesso la regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti sul territorio: i nuovi titoli di soggiorno rilasciati nel corso del 2021 a cittadini albanesi sono complessivamente **29.520**, un numero più che raddoppiato rispetto all'anno precedente, in linea con l'andamento complessivo degli ingressi. Nella maggioranza dei casi i cittadini albanesi entrati nel Paese nel 2021 lo hanno fatto per motivi familiari (59% circa). Nettissimo l'incremento dei nuovi titoli legati a motivi di lavoro: +559%; nel corso del 2020 solo 911 cittadini albanesi avevano fatto ingresso in Italia per motivi di lavoro, mentre nel 2021 sono stati 6.006 (per il complesso della popolazione non comunitaria l'incremento è pari a +395% ed è da legare, in buona parte, al citato provvedimento di regolarizzazione). A sottolineare ulteriormente il marcato livello di stabilizzazione, la comunità risulta prima per numero di **acquisizioni di cittadinanza** nel corso del 2021 su un totale di 109.584 concessioni per cittadini originari di Paesi Terzi, 22.493 riguardano cittadini di origine albanese, ovvero circa un quinto del totale.

La comunità, pur non facendo rilevare nel complesso un elevato **livello di istruzione** (la quota di laureati tra gli occupati è pari a 8,8% a fronte del 10,5% registrato sul totale dei non comunitari), ha saputo trovare una propria specifica collocazione nel mercato del lavoro italiano attraverso la specializzazione nel lavoro manuale, ambito che, come noto, non riesce a trovare nella manodopera autoctona sufficienti risorse in risposta alla domanda di lavoro. Il **profilo prevalente** – benché non esclusivo – tra gli occupati albanesi è quello del **lavoratore manuale specializzato** (tipologia in cui ricade il 49% degli occupati albanesi) impiegato **nell'edilizia** (settore in cui è occupato il 26,6% dei lavoratori albanesi). Tra i settori segue l'*Industria in senso stretto*, con un'incidenza pari a 18,8%; rilevante, e superiore a quella registrata per il complesso dei non comunitari, la quota di occupati nei *Trasporti e servizi alle imprese* (15% circa).

**Permessi di soggiorno a scadenza per tipologia e cittadinanza di riferimento (v%).
Dati al 1° gennaio 2022 e al 1° gennaio 2021**



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Anpal Servizi su dati ISTAT- Ministero dell'Interno

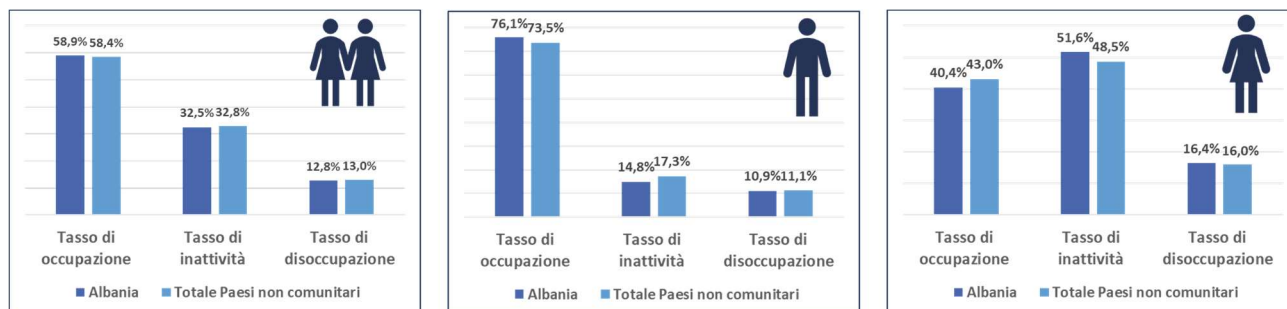
³ Per minore straniero non accompagnato (MSNA), si intende "il minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea, il quale si trova, per una qualsiasi causa, nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti, per lui legalmente responsabili, in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano" (V. art. 2, L. 47/2017).

⁴ Nel report viene riportato il dato di stock relativo al numero delle presenze complessive dei cittadini di Paesi Terzi autorizzati a permanere sul territorio italiano nell'anno di riferimento.

⁵ Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo può essere rilasciato al cittadino straniero in possesso, da almeno 5 anni, di un permesso di soggiorno in corso di validità, a condizione che dimostri la disponibilità di un reddito minimo non inferiore all'assegno sociale calcolato annualmente.

Un'analisi dei principali indicatori sul mercato del lavoro rivela performance occupazionali in linea con quelle registrate sul complesso della popolazione non comunitaria: il **tasso di occupazione** è pari al **59% circa** (a fronte del 58,8% registrato per il complesso degli extra UE), il **tasso di inattività** è del **32,5%** (per il complesso della popolazione non comunitaria l'indicatore è pari al 33% circa), mentre il **tasso di disoccupazione** si attesta sul 12,8%, contro il 13% relativo alla popolazione non comunitaria nel complesso. A un'analisi di genere emerge un forte **divario** tra il tasso di **occupazione maschile** (76,1%) e quello **femminile** (40,4%). Queste differenze acuitesi durante la pandemia, sono state parzialmente colmate dalla ripresa successiva, considerato che il dato maschile è cresciuto di circa 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente, mentre quello femminile è aumentato di oltre 8%.

Popolazione (15 anni e oltre) e principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza (v.). Primo semestre 2022



Fonte: Elaborazione Area SPINT di Anpal Servizi su microdati RCFL – ISTAT

Rilevante il protagonismo della comunità in **ambito imprenditoriale**, dove risulta terza – tra quelle non comunitarie - per numero di titolari di imprese individuali (dopo la marocchina e la cinese): i **titolari di imprese individuali di origine albanese** al 31 dicembre 2021 sono infatti **36.342**, ovvero il 9% circa degli imprenditori non comunitari in Italia, un numero in aumento del 4,6% rispetto al 2020. Anche l'analisi del mondo imprenditoriale conferma la **canalizzazione della comunità verso l'edilizia**, ambito nel quale opera il 67% circa delle imprese individuali albanesi: come visto in precedenza, tale livello di specializzazione rappresenta un tratto caratterizzante della comunità in esame, cui fa capo il 27,8% delle imprese individuali non comunitarie del settore. Secondo settore di investimento per le imprese albanesi è quello relativo a *Commercio e Trasporti*, sebbene con un'incidenza percentuale nettamente inferiore a quella rilevata sul complesso delle imprese di cittadini non comunitari (9,4% a fronte del 42,9%).

L'elevato livello di integrazione della comunità albanese si riflette anche nell'elevata fruizione di alcune misure di welfare ed in particolare delle integrazioni salariali⁶: il 15,7% dei percettori di integrazioni salariali non comunitari è albanese, percentuale che sale al 24,6% nel caso della Cassa Integrazione Ordinaria. Elevata anche la fruizione di misure di assistenza alla famiglia, indice appunto della presenza di nuclei familiari: quasi un quarto delle fruitrici dell'*indennità per maternità*⁷ non comunitarie è di cittadinanza albanese, quota che è pari al 17,7% nel caso del congedo parentale (17,7%) e al 22% per il congedo parentale COVID ex d.l.18/2020 e d.l. 34/2020. All'interno della comunità, infine, si contano 66.268 beneficiari di assegni al nucleo familiare nel corso del 2021, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari al 19,1%.

Sono infine 11.261 i nuclei familiari albanesi che beneficiano del RdC o della PdC, ovvero il 5,1% dei percettori non UE. L'incidenza piuttosto contenuta della comunità in questo ambito sembra suggerire il raggiungimento di una relativa stabilità economica che ha permesso ai cittadini albanesi di resistere anche alle difficoltà create dalla crisi pandemica.

⁶ Comprendono la Cassa integrazione straordinaria (che fa rilevare valori assoluti molto bassi perché non è stata utilizzata come strumento di sostegno a imprese e lavoratori durante l'emergenza epidemiologica), la Cassa integrazione in deroga (misura adottata durante la pandemia, per sostenere i lavoratori dipendenti da aziende non coperte da altre misure di sostegno al reddito) e la Cassa Integrazione Ordinaria.

⁷ Altrimenti detta "indennità per astensione obbligatoria", è una forma di sostegno al reddito sostitutiva della retribuzione e viene pagata alle lavoratrici che devono assentarsi dal lavoro per gravidanza e puerperio per un totale di 5 mesi.

